



Ministero della Cultura

Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 15.3.2024 n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*, e in particolare l’art. 21 comma 3 lett.b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la dichiarazione la dichiarazione, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, dell’interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell’art. 13 del Codice.

Considerato che l’art. 41 comma 7 del D.P.C.M. 15.3.2024 n. 57 stabilisce che *Fino all’adozione dei corrispondenti decreti di cui all’articolo 40, comma 2, continuano ad operare le Commissioni regionali per il patrimonio culturale di cui all’articolo 47 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169.*

Visto il D.S.G. n. 338 del 27/03/2024 con il quale è stato conferito all’Ing. Elena Anna Boldetti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna che, ai sensi dell’art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n.169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota n. 16326 del 11/09/2024 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell’immobile denominato **“Nuraghe Nureci”** - sito nel Comune di Mandas, di proprietà privata.

Considerato che con nota n. 10837 del 17/06/2024 la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell’art. 7 della L. 241/90, l’avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione un avente diritto ha fatto pervenire osservazioni e memorie, acquisite al protocollo dalla competente Soprintendenza con prot. n. 16043 del 09.09.2024 a cui è stato dato riscontro dalla medesima Soprintendenza con nota n. 16244 del 11/09/2024, mentre le valutazioni relative sono state inserite all’interno della Relazione Tecnico-Scientifica allegata a questo Decreto.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 16326 del 11/09/2024 e la documentazione allegata, nella seduta del 13/09/2024 ha dichiarato che l’immobile denominato **“Nuraghe Nureci”** - sito nel Comune di Mandas, e distinto al catasto Foglio 42, Mappale 47 (parte), presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell’art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato **“Nuraghe Nureci”** - sito nel Comune di Mandas, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell’art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Mandas.

Il presente decreto è trascritto presso l’Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell’articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

La Presidente della Co.Re.Pa.Cu. della Sardegna

LA SEGRETARIA REGIONALE

